

ABBONAMENTI

ANNO L. 4,00

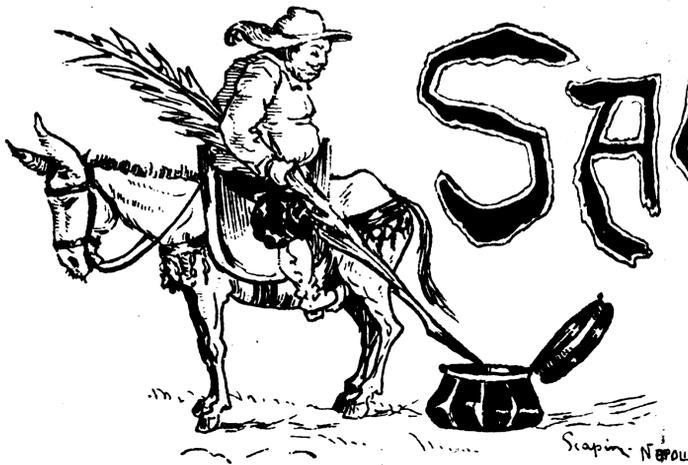
SEMESTRE > 2,00

Pagamento anticipato

Un numero Cent. 5

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

Conto corrente Postale



SANCTO PANZA



INSERZIONI

In 1.^a pagina . . . L. 2,00In 2.^a > . . . > 1,75In 3.^a > . . . > 1,50

la linea o spazio di linea.

In 4.^a pagina prezzi da convenirsi - Corrispondenze private Cent. 5 ogni parola.

Si pubblica la Domenica

GAZZETTA BRINDISINA

Il partito di opposizione

Nella passata lotta amministrativa il partito di opposizione all'amministrazione Balsamo, forse e combatté valorosamente per iniziativa di poche elette personalità, alle quali non venne meno un solido appoggio di un considerevole gruppo di elettori onesti e indipendenti, i quali seppero recare all'urna il voto concorde della loro sincera coscienza, che già suonava fiera rampogna ai sistemi amministrativi e alle male arti elettorali del partito Balsamo. Come ognuno può ricordare, il lavoro preparatorio a quella lotta fu esplicito in brevissimo tempo, e per confessione unanime della cittadinanza, il partito di opposizione avrebbe dato lo scacco agli avversari, se combattendo con armi uguali, e facendo dei sacrifici finanziari, avesse potuto accaparrarsi la venale coscienza di un buon numero di elettori, (e sono molti) i quali purtroppo decidono del risultato d'una elezione.

Ma l'opposizione, sebbene confortata da un numero ben lusinghiero di voti, dovè ancora una volta constatare che nel nostro ambiente cittadino, per saper vincere nelle elezioni, bisogna anche saper fare sacrificio di molti biglietti di banca.

Essa invece mirava soprattutto a ripristinare l'onestà e la sincerità della lotta, come purtroppo aveva avuto per primo programma, il partito Balsamo, quando mosse contro l'Amministrazione Dionisi.

Avviene che tutte le Amministrazioni, dopo molti anni di potere, s'invecchiano e cadono, o perchè vengono meno al loro programma, confusamente esposto e mai attuato, o perchè i sistemi amministrativi si basano sulla corruzione di deplorabili clientele.

Al sindaco Balsamo non si attribuisce menda alcuna, all'infuori di quella d'essersi circondato di gente malviva alla cittadinanza, e di farsi sostenere da un partito capitanato da pochi affaristi, di cui sa fiancheggiarsi e si fronteggia a seconda degli eventi. Egli è persona sotto ogni riguardo insospettabile; ma il suo partito, e quelli che l'attorniano, godono ben poca fiducia del paese.

Egli lo sa, lo vede, ma per necessità di cose, lo subisce. E non dubitiamo ch'egli, analizzando il risul-

tinaia di voti riportati dall'opposizione in pochissimi giorni, potranno essere domani le centinaia, che daranno il meritato licenziamento all'Amministrazione attuale. E' questione di tempo e di lento lavoro nelle coscienze di tutti, per raggiungere l'intento!

Il monito dell'opposizione saprà ramificarsi robustamente, in modo autonomo, per le varie classi del paese. Il suo stato d'infanzia è superato, perchè ricomincia a venire ad essa un contingente numero di nuove coscienze indipendenti, e perchè il suo lavoro si ripercuote negli animi più liberi come una scossa d'apprima inavvertita.

Un immenso desiderio di conoscere, di sentire il suo programma, si allarga dovunque, tra l'antica folla abituata alla sonora festa delle parole, e in tutte le giovani classi della borghesia intellettuale e commerciante.

Non è un sogno!

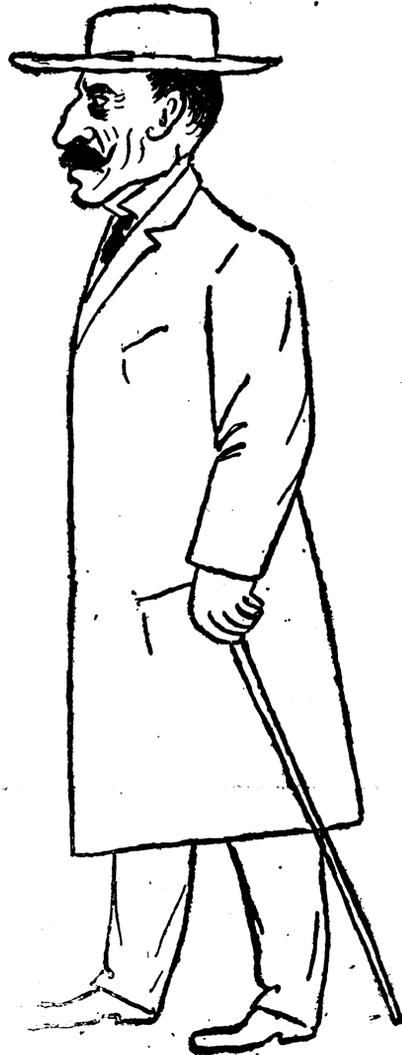
La nostra vita pubblica è tutta inferma e corrotta, abituata alle soluzioni facili ed incomplete dei problemi più complessi. L'ignavia più sonnolenta deprime l'animo di tutti.

Non v'è speranza di risorgere, di segnare un nuovo orizzonte di vita. Giovano però i larghi movimenti dell'opinione, e il nuovo partito, che lotta, non ha bisogno di dimostrarsi come un torrente impetuoso ed irregolare, ma come una solenne marea che cresce fatalmente ad occupare la vita.

Il paese ha bisogno di risolvere tanti problemi, ha bisogno di tante nuove energie da spiegare, di tanti nuovi ideali da raggiungere, e tutti si rivolgono all'Amministrazione Comunale, perchè essa soltanto deve assecondare gl'intenti della cittadinanza, e favorire i suoi disegni di risveglio e di attività. E s'illudono coloro che aspettano dal Comune i favori alla rinascenza della nostra città. Il Comune è tuttora in mano d'inconsapevoli e d'inerti, ed è sordo a tutti i richiami di vita e di energia.

Un abisso si è aperto fra il paese e la sua rappresentanza municipale refrattaria ad ogni principio di modernità, indolente per abitudine.

Ora, tutto sta a vedere se il movimento sorto ad iniziativa del partito d'opposizione sarà assecondato dalla cittadinanza, col contributo degli elementi più vitali e indipendenti.



CANAGLIA . . . !

Così è non diversamente possiamo definire quegli insensati, ineducati, privi di alcun sentimento gentile, che giorni fa si permisero di insultare una persona inerme, mentre tranquillamente faceva la sua passeggiata, ammirando le meraviglie del nostro bel Porto. Ogni animo buono educato alla gentilezza dei costumi e a tutto ciò che è civile deve sentirsi profondamente disgustato di quanto è accaduto all'arcivescovo Monsignor Morando, il quale se certamente non ha voluto raccogliere il fango per non insozzarsi, non ha però potuto non farsi un cattivo concetto di questa nostra Brindisi, che di giorno in giorno invece di progredire nella via della civiltà, mercè l'opera di alcuni sconsigliati, va rievocando sempre più i tristi ricordi del tenebroso medio-evo. In quali città civili si deplora ciò che avviene così frequentemente a Brindisi? In quali luoghi si assiste a simili spettacoli? Questi fatti che denotano lo stato di barbaria delle nostre masse possono trovare soltanto eco nella vicina Oria dove una lega di forsennati, che a

pacifico cittadino in pieno giorno, rimbando nelle campagne e nelle case.

E vogliamo noi proprio farci additare per incivili, selvaggi, e metterci alla stregua dei *leghisti* della vicina Oria?

Seguitando di questo passo noi ritorneremo nello stato di barbaria, ed i forestieri avranno tutte le buone ragioni di crederci gente fuori del consorzio umano.

Mi è accorso giorni fa di assistere al passaggio del Granduca Sergio di Russia. Il Granduca insieme alla gentile principessa Maria di Grecia ed ai due bambini sbarcò dal *yacht* reale e prese posto nel treno che lo attendeva alla stazione Porto.

Durante il breve percorso dalla banchina alla stazione l'augusta famiglia salutata ed ossequiata dalle autorità e dai curiosi, venne fatta segno a qualche sibilo e a qualche grido da parte di alcuni carbonari che si trovavano per curiosare.

Per carità di patria avevamo tutti taciuto, ma giacchè un altro fatto, a distanza di pochi giorni si ripete, non possiamo non denunciare alla cittadinanza ed alle autorità questi atti indegni di un popolo civile, che danneggiano insieme alla nostra reputazione anche l'avvenire della nostra città. Questa canaglia, destituita di alcun senso morale, dovrebbe esser messa a posto una buona volta e dalle autorità e dai cittadini i quali sono stomacati dal continuo ripetersi di simili fatti. Questa canaglia dovrebbe esser ricacciata nel fango da dove è venuta e se i *dirigenti* non sono atti a correggerne le tristi abitudini e gli istinti selvaggi, oh allora è molto meglio che si liberino una buona volta da simili arnesi da galera, perchè un altro giorno in cui si ripeteranno tali scene selvagge noi per i primi grideremo in faccia a chi dirige le masse: **voi lo avete voluto, voi siete i responsabili!**

Questa canaglia ritorni nel fango da dove è venuta e la nostra Brindisi ritornerà a risplendere della vivida e scintillante luce della civiltà.

E. De Amicis ad un nostro giovane

Il colto prof. Lorenzo Monaco è stato autore d'un magnifico articolo pubblicato nel N. 2 Anno II. de LA GAZZETTA BRINDISINA su *l'insegnamento dell'Italiano nelle Scuole Medie e l'Idioma gentile di E. De Amicis.*

tazione dell'importante argomento dettati da un sincero amore per la nostra armonica lingua, lo hanno reso meritevole della seguente lusinghiera risposta del grande scrittore italiano:

« Chiarissimo Sig. Prof. Monaco

« Ho letto ne LA GAZZETTA BRINDISINA il suo bell'articolo, molto gentile e onorevole per me.

« La prego di gradire l'espressione della mia più viva gratitudine.

« EDMONDO DE AMICIS

« Torino, Gennaio 1907 »



Fidanzamento

Domenica scorsa il nostro egregio collega Camillo Mealli, in forma strettamente familiare, causa il suo lutto, scambiava la dolce promessa con la gentile e virtuosa Signorina Teodora Guadalupi di Giuseppe

Alla futura coppia mandiamo i più cordiali auguri d'un'eterna felicità

Il voto delle donne

Pare un sogno, ma è una piacevole realtà: vi vedremo innanzi a noi, o donne, con noi e contro di noi, fiere e battaglierie nella lotta per il bene della patria e dell'umanità; vi sentiremo parlare di politica così dottamente, come un giorno vi sentivamo discutere di calzette e di bucati; leggeremo d'ora innanzi i vostri proclami, sentiremo i vostri discorsi elettorali, come un giorno leggevamo le vostre gentili frasi sui foglietti da innamorate e come un tempo sentivamo le vostre umili preghiere bisbigliate dinanzi a un quadro di madonna.

Pare un sogno, ma è una divertente realtà. Il voto politico (o almeno quello amministrativo) giunge a voi, o donne gentili, come una grazia aspettata da tanto tempo per la quale tanto intrepidamente lottaste, sormontando ostacoli, abbattendo le nostre idee troppo vecchie, le nostre pretese troppo assurde. (E fidaste tanto sulle molli metamorfosi del nostro piccolo cervello!) Ora per voi è un fatto quasi compiuto: un trionfo nato da un ardimento intellettuale e virile, una vera vittoria per la vostra elevazione morale contrastata da molto tempo da avversari implacabili, da pregiudizi ed ingiustizie. Ora i nostri dritti e doveri della vita sociale sono anche i vostri, ed il Governo non poteva sottrarsi a questa necessità ideale della vostra esistenza, necessità politica e morale, ch'era anche l'aspirazione della coscienza popolare.

Ed io non ci trovo nulla di strano in tutto questo, come lo potrà trovare qualche pedante brontolone o il prete in questo periodo che tristemente attraversa. Ma non vi nego, o cortesi lettrici, che alle fanciulle che passano il giorno tra la toilette, il canto e il romanzo, io preferirei la fanciulla adorata della spola e dell'ago, innocente come il giglio, che per la miglior eleganza usasse la veste cucita dalle sue candide mani, adorna di mistiche rose raccolte in primavera; e non sapessi il suo canto di scuola e di studi, ma s'assomi gliasse alle canzoni migranti nell'aria, ai sospiri vaganti nelle notti di luna. Preferire a voi, aspiranti alle lotte politiche, la dolce figura di bimba che, leggendomi il gran romanzo della sua anima, aspirasse alla tranquillità di quell'amore ch'è il vero mezzo della elevazione morale della famiglia.

Ma così non la intendete voi, o donne, che, di fronte alle esigenze della propria casa, cercate il dolce ozio, che voi chiamate diritto.

E sia pure! io mi accomoderò ai tempi e aspetto intanto, non so con qual sorriso sulle labbra, il giorno delle grandi elezioni. Mi sembra di vederli quei vostri salotti, mi pare di sentirle quelle vostre discussioni sulle sorti della povera patria! e diremi: saranno anche elezioni a... colpi di moneta? Oh se qualche b... sostituisse un... biglietto

POVERA BRINDISI!

E quest'esclamazione non può non uscire dalla bocca d'ogni cittadino che senta un po' d'amor patrio, d'ogni cittadino che provi vergogna dell'abbandono e del regresso che affligge questa nostra disgraziata città.

Sembra che i nostri amministratori siano unicamente preoccupati nello scovar modi per rendere alla giornata maggiormente manifesto il nostro regresso, innovazioni che ci procurino la derisione dei forestieri, innovazioni che ci facciano avvampare il viso di vergogna. E non a torto dobbiamo oggi alzar la voce, non ha torto ci vediamo costretti invitare tutti i cittadini, che sentono un po' d'amor patrio a volersi fare una passeggiata per le vie Palestro, XX Settembre e tutte le altre adiacenti, per ammirare uno spettacolo nuovo, assolutamente mai visto, uno spettacolo che appalesa chiaramente il regresso che domina la nostra amministrazione Comunale.

I nostri avi persino sono rimasti scandalizzati, perchè a loro memoria mai si è visto per le vie di Brindisi ammonticchiare pietre per poi esser ridotte in breccie lungo le stesse vie della città, proprio come si usa fare per le strade di campagna.

— Da villani, esclamava l'altro ieri un passante, da villani non si può sperar di meglio, sentendosi felici di poter rivivere in una masseria.

Noi non possiamo non far eco alla giusta indignazione degli abitanti di quel popolato rione, che ha perduta la sua pace pel continuo martellare delle pietre, non possiamo non appoggiare i reclami dei passanti, che molto spesso debbono con santa rassegnazione riceversi magari in un occhio una scheggia di pietra. Dobbiamo infine protestare in nome dell'intera cittadinanza, che pretende che alla nostra Brindisi sia conservato quel decoro che si addice ad una città civile.

Ma purtroppo le nostre parole resteranno lettera morta, e non ci arrecherebbe nessunissima meraviglia il vedere fra qualche giorno pascersi i maiali per le vie della città! Vorremmo sbagliarci, ma dolorosamente a questo dovrà arrivarsi se continueranno le nostre sorti ad essere affidate a persone, che solo per ambizione vogliono far parte del Consiglio Comunale.

Un ingenuo nostro lettore ci domandava a proposito del su accennato sconcio, se l'Ufficio Municipale non avesse potuto richiamare al suo dovere l'appaltatore, che ha l'obbligo di portare in città la breccia sminuzata per essere sparsa per le vie.

Dimenticava l'ingenuo che a Giugno avremo le elezioni e non si può scontentare nessuno!...

Sappiamo che fu elevata la contravvenzione dalle solerti guardie Municipali non appena il primo traino di pietre fu scaricato in Via Palestro, ma non sappiamo qual fine fece il

neanche letto da chi avrebbe dovuto mettere a posto l'appaltatore!

Poveri noi, povera Brindisi!

Girovago

La sistemazione del Porto

Il Ministro Gianturco dietro le vive insistenze del nostro deputato ha già date le disposizioni opportune circa l'appalto dei lavori del nostro porto. Ciò comunicava all'On. Chimienti a mezzo della seguente lettera in data 24 Febbraio 1907:

« Caro Chimienti

« In risposta al tuo telegramma ti partecipo che sono state già date le disposizioni per l'appalto dei lavori di sistemazione del porto di Brindisi.

« Cordiali saluti

• GIANTURCO •

E sperabile finalmente che un ministro dei LL. PP. prenda a cuore le sorti del nostro porto, il quale e per la sua posizione topografica e per il traffico sempre crescente, è senza dubbio uno di quei porti a cui dovrebbe esser rivolto tutto l'interessamento del Governo.

Ad ogni modo dobbiamo esser grati all'on. Ministro Gianturco, il quale questa volta, a differenza dei suoi predecessori, è intenzionato di migliorare le condizioni del nostro porto, che assicura un cespite non lieve alle finanze dello stato ed è la vita di un'intera Provincia. Ci auguriamo pure che al più presto siano tradotte in fatto queste promesse e che le pratiche burocratiche non vadino così a lungo come quelle della costruzione del muro di sponda ed escavazione al seno di ponente.

La cittadinanza da un pezzo reclama questi lavori, divenuti urgenti, dopo tanti anni di vero abbandono. Reclama pure che questi lavori siano eseguiti coscienziosamente e non con sistemi preadamitici.

Questi sono i vivissimi desideri della cittadinanza brindisina la quale attende dall'on. Ministro, la sistemazione vera del suo Porto, il quale è certamente destinato ad un grandioso avvenire.

Un'altra vittima!

Nel fiore della giovinezza, quando più gli sorrideva la vita, quando più si ha diritto a vivere, a soli 18 anni, Martedì 26 Febbraio spegnevasi, vittima di fatale morbo

Giuseppe Viridia

lasciando nel più straziante dolore la madre, il padre, i parenti, gli amici, i compagni di scuola che lo adoravano. La viva parte presa dall'intera cittadinanza all'irreparabile sventura apportò un po' di rassegnazione agli inconsolabili e straziati genitori.

La salma coverta di fiori fu accompagnata all'ultima dimora da uno stuolo di giovanetti, condiscipoli ed amici e prima che il lungo, imponente corteo si sciogliesse dissero poche parole l'egregio Prof. Prevedello ed il bravo giovane Poto, commovendo tutti

Vadano agli affitti ed inconsolabili

Condoglianze vivissime alla famiglia Fumisetto per la perdita della distinta Signora

Giuseppa Fumisetto

nata Mingolla

spirata il 25 Febbraio.

E condoglianze sentitissime alla famiglia Labruna e parenti per la perdita del loro caro ed amato

Pasquale Labruna

lavoratore esimio, padre esemplare.

La famiglia Viridia, con l'animo straziato per la irreparabile sventura di cui è stata colpita, con la perdita dell'adorato figliolo Giuseppe, nel ringraziare sentitamente tutti coloro che vollero associarsi al suo dolore, manda le espressioni della sua gratitudine a tutta la cittadinanza e particolarmente ai Direttori, professori e compagni di scuola del caro estinto.

La famiglia del farmacista Sig. Fumisetto, e la famiglia Labruna commosse ringraziano tutti gli amici e conoscenti, che vollero prender parte al recente loro lutto accompagnando le salme dei loro cari, all'ultima dimora.

Profumi gradevoli?

Pareva che i nostri savii amministratori (almeno per tali si sono proclamati più volte nelle loro concioni) dopo aver spiegato ai venti il maestoso gonfalone delle loro grandiose riforme dovessero far rivivere a nuova vita questa meschina cittadinanza, elevandola, non dico alla pari di quei paesi che in loro seno accolgono varietà di persone, in specie professionisti, impiegati, stranieri, ma renderla progredita un pochino pochino di più di quanto non lo sia adesso.

Veramente, un primo passo si cominciò a mettere con le epiche sputacchiere, tanto discusse e tanto difese in ogni buco della città e sui giornali; ma fu come il primo sgambetto del bimbo che comincia a reggersi in piedi e poi cade.

« Non sputacchiate, si gridò sonoramente, guai chi trasgredisce l'ordine emanato dalla somma sapienza di palazzo Skirmouth! »

Ma il pubblico, omai avvezzo a queste rodomontate, rise, rise tanto, e se ne infischio delle emanazioni supreme, continuando pacificamente ed indisturbato a sputacchiare sempre.

Però, io dico, l'igiene consiste solo nel non sputacchiare? Ma, o dotti amministratori, che con l'acutezza della vostra intelligenza investigate nel penetrale della scienza, forse vi sfuggono tante altre cosette che pur sono importanti, poichè attentano alla sanità cittadina? Capisco! Voi siete intenti a risolvere ben più ardue e vitali questioni; capisco, voi siete nell'Olimpo, non v'incomodate di lanciare almeno uno sguardo fugace a questo carcame che pullola di plebaglia! — Ma, abbiate clemenza, degnatevi di commiserarci, noi poveri derelitti, obbligati a vivere sempre a contatto della vita cittadina e re-

che che salgono dai punti più popolati del paese. — Mirate un poco quel piccolo rigagnolo violaceo, lutulento che ha per spouda il marciapiede e che sorge dalla *vespasiana* sita all'angolo di piazza Mercato, inoltrandosi, come un orgoglioso fiume verso la marina.

Ma proprio vero che l'inclito assessore della P. U., il quale ha poi l'ufficio a pochi passi (pardon! sbagliavo, il gabinetto) è proprio vero, che non sente il *gradevole... oleazzo*, che specie nella sera pervade la piazza, con quanto godimento dei numerosi passanti, si può immaginare?

Noi, siamo molto in basso al cospetto del vostro genio, o illustri amministratori, ma pur osiamo dirvi che sarebbe meglio una simile indecenza si dovesse togliere, anche per evitare che i forestieri continuino a biasimarci e *spifferarci dei... porci!!* sul viso, con nostro grande rincrescimento, perchè l'amor proprio di brindisini n'è punto.

Mi pare, o signori consiglieri, che in *piazza del pesce* furono tempo dietro spese parecchie centinaia di lire per costruire una *vespasiana*, la quale fu poi abbattuta per piacere, s'intende, a qualche venditore, vostro *elettore*, che ha reclamato.

Ma, come! Non dite voi, o egregi signori, che il denaro pubblico lo avete sempre speso e lo spenderete ognora *utilmente*? Quindi, delle suddette centinaia, quali vantaggi ne abbiamo tratti, poveri cittadini contribuenti?

E poi, perdonate se ardisco aprirvi i lumi ancora, e poi non vi pare anti-igienico e di grave inceppo al commercio ed ai viaggiatori tutto quell'agglomeramento di *poppiti*, la mattina e la sera in piazza? Non c'è piazza San Dionisio ed altri luoghi più ameni? Per cui, sarebbe bene scendeste fra noi, all'imo, o *divi cinti di lattuga e non d'alloro*, per mettere immediati rimedi prima a questi mali (se secondo voi sono *piccoli*) e poi ingolfarvi nella soluzione dei portentosi problemi della pubblica amministrazione. Poichè voi potete meglio di me, che

« Chi troppo in alto sale, cade sovente
« Precipitevolissimamente ».

Iunior

LA « CARICATORI RIUNITI »

E con vivo compiacimento che apprendiamo le fiorenti condizioni di questa arditata nostra società di navigazione, la quale pur avendo dovute subire non poche contrarietà, ha saputo non solo mantenersi, ma progredire nella via tracciatasi e noi siamo sicuri che fra non molti anni la « Caricatori Riuniti » sarà una gloria Brindisina.

Domenica scorsa 24 Febbraio u. s. fu riunita l'assemblea generale degli azionisti, ai quali fu presentata la situazione generale al 31 Dicembre 1906. Gli utili dell'esercizio ammontano alla bella somma di L. 102799,32

nel Settembre, si può essere più che soddisfatti. Agli azionisti fu accordato un dividendo del 4 0/0 sul capitale delle azioni.

L'assemblea degli azionisti, sempre animata dal desiderio di veder risorgere questa negletta città nostra, deliberò l'istituzione di due borse di studio di L. 300 ognuna; una per quei giovani Brindisini poveri che volessero frequentare la scuola di macchinisti, e l'altra per i giovani che si avviano alla carriera di Capitano marittimo. Le due borse saranno assegnate per concorso. Considerando poi l'eseguità della somma stanziata, l'assemblea fece voto all'amministrazione. Comunale ed alla Camera di Commercio perchè avessero completata la bella iniziativa.

E noi plaudiamo ai « Caricatori » speranzosi che il loro desiderio di veder giovani Brindisini occupare posti di Capitani e macchinisti sui piroscafi sociali, possa al più presto essere esaudito.

Fu riconfermato il Consiglio di amministrazione scaduto, così composto: Presidente Cav. Pasquale Romano; Consiglieri: Gaston Giran, Comm. Federico Balsamo, Cav. Salvatore Coppola, Tommaso Guadalupi.

L'assemblea riconfermò il mandato ai solerti amministratori di aumentare il naviglio, anche con piccoli piroscafi per cabottaggio, cercando così di esaudire il desiderio dei commercianti brindisini pronti ad impegnarsi d'imbarcare tutte le loro merci sui vapori della « Caricatori ».

Non possiamo esimerci dall'inviare una nostra modesta parola di lode all'instancabile Consiglio d'Amministrazione, al solerte presidente Sig. Pasquale Cav. Romano ed al bravo Direttore Sig. Giovanni Cap. Zaccaro, i quali tutti non hanno a cuore che il prospero avvenire della Società.

E chiudiamo il presente con l'augurio sincero che presto Brindisi possa andar superba d'aver dato i natali ad una potente e rispettata Società di navigazione a vapore.

Nautico

TEATRALLIA

Da parecchie sere al nostro Teatro Verdi si applaude e si ammira l'ottima compagnia drammatica diretta da Giovanni Novelli, composta di giovani elementi, dotati di qualità artistiche molto pregevoli che fanno valere nei forti lavori come *Lucifero* di A. Butti, *Figlia di Iefte*, di Cavallotti eseguite egregiamente.

Di Giovanni Novelli, di cui altre volte mi s'è dato parlare molto lusinghiera-mente, aggiungerò che sempre più si rivela un perfetto artista, un bravo *primo attore* ed all'occorrenza anche un distinto *brillante*.

La sua dizione chiara, il gesto e la movenza naturale, elegante e composto sulla scena, lo rendono attraente e simpatico al pubblico che lo onora con frequenti e meritati applausi.

Grande successo ha avuto Giovedì 28 la commedia *Grand hotel Perroquet*, che ha esilarato, per più ore l'uditorio composto di molte signore e signorine.

Iersera la *Gioconda* di D'Annunzio è

Si desidera che il pubblico brindisino accorra ancor più numeroso al *Verdi* e sia lungi da lui l'idea che il teatro è sollazzo; il teatro lo sanno tutti gl'intelligenti, è il quadro fedele delle lotte, degli aneliti, dei rivolgimenti della vita umana, e perciò istruttivo.

Intanto Lunedì sera 5 corrente come in tutta l'Italia, il valente avvocato Baldassarre Terribile commemorerà il gran Goldoni di cui ricorre il centenario della sua nascita.

La Compagnia Novelli rappresenterà la *Pamela Nubile*.

adp.

... al trotto

In memoria dell'amico Giuseppe Viridia — Povero amico! L'inverno della morte ti ha rapito crudelmente all'affetto dei sventurati genitori, che in te riponevano ogni bene, ogni più cara speranza; degli amici che ne apprezzavano la bontà dell'animo tuo gentile che molto sapeva amare e nulla odiare.

La dolorosa tua dipartita ha affranto i nostri cuori, che mai potranno rassegnarsi a tanta sventura.

Non lagrime spargeremo sulla tua bara, ma fiori a piene mani, i fiori dell'amicizia che il fato comune suggerirà in eterno. L. C.

Omissione — Il resocontista della commemorazione a G. Bruno, per una involontaria omissione passò sotto silenzio il bravo e solerte maresciallo dei Carabinieri Sig. Gianni Giuseppe, che tanto si distinse in quella giornata.

Egli pure coi suoi militi sostenne l'urto della folla male intenzionata e con bei modi e con una calma ammirevole seppe evitare insieme agli altri, spargimento di sangue.

A questo nostro amico, che tanta simpatia gode fra noi per i suoi modi distinti, domandiamo venia per l'involontaria omissione.

Fanno il loro comodaccio — Ci giungono numerosi reclami contro la crescente *camorra* esercitata da signori venditori di piazza, e specialmente contro i macellai, i quali non contenti degli aumenti accordati loro per la vendita delle carni, seguitano in barba a tutte le leggi e regolamenti a fare il loro sporco comodo aumentando i prezzi dell'assisa.

E l'assessore del ramo, che al pari di noi è a giorno di tale pessimo sistema, quali provvedimenti ha in animo di prendere? Se l'Ufficio di Piazza dorme ed allora è meglio non svegliarlo ed i cittadini potranno rivolgersi direttamente alle autorità competenti.

Alla sua azione stimolante dell'appetito la Somatose deve la sua fama mondiale. La Somatose liquida dolce è specialmente adatta per i bambini e per malati delicati. E' un corroborante insuperabile per deboli, per le clorotiche e per gli anemici.

Affittasi dal 10 Agosto villino signorile fuori porta Mesagne.

Per trattative rivolgersi al pro-

126

TIMBRI

DI GOMMA E METALLO

con qualunque dicitura e di tutti i modelli a *prezzi mitissimi*.

Ricco campionario di *Carte da parato* ultima creazione.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi al rappresentante in Brindisi Sig. FILIBERTO SCAZZERI.

IMPIEGO VACANTE

in Brindisi e Provincia per Signori e signorine. Scrivere: Società Italiana, Corso Umberto I. N. 462. Roma.

CAFFÈ RISORGIMENTO

Carmine Tangolo

Rinomata pasticceria — Specialità in cioccolata leccese e cotognata — Servizi inappuntabili per battesimi e sposalizi.

Elettricità applicata alla Medicina

ED ALLA CHIRURGIA

con apparecchi perfezionati e di recente costruzione.

Correnti continue - Correnti alternate

— ELETTRICITÀ —

Metodo speciale del Prof. APOSTOLI per la cura delle

MALATTIE UTERINE

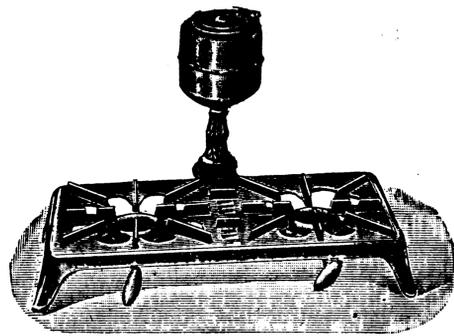
— CLISTERI ELETTRICI —

Galvanocaustica — Endoscopia — Cistoscopia — Vaginoscopia — Gastrosocopia eec.)

Dirigersi al Dott. DE PACE

Via Pergola N. 17 - BRINDISI

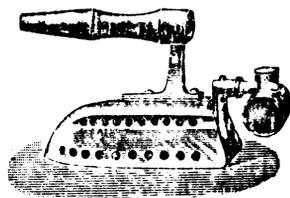
Distillerie Italiane - Milano



Comodità - Pulizia - Economia

solo si ottengono adoperando gli

Apparecchi a Gas d'Alcool



Cucinette da L. 0,70; 1,00; 1,25; 1,50; 1,65.

Fornelli - Lumi - Ferri da Stiro

Stufe - Tosta Caffè

Alcool denaturato a L. 0,60 il litro

Litri Dieci L. 5,50

Deposito e vendita in Brindisi presso EUGENIO D'IPPOLITO (Corso Garibaldi 35).